



DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 20 DEL 01.10.2013

Anno 2013 giorno 01 mese ottobre ore 12.00 sede di Via dell'Artigliere n. 9 a seguito di regolare convocazione si è riunito il C.d.A. dell'ESU di Verona:

OGGETTO:

Individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza.

CONSIGLIERI

		P	A
1	Antonini Lorenzo	x	
2	Benini Federico		x
3	Corletto Daniele	x	
4	Francullo Domenico	x	
5	Lai Alessandro	x	
6	Pecchio Alberto		x
7	Rucco Francesco	x	
8	Soriolo Massimo		x
9	Vicentini Marco	x	

PRESIDENTE

Francullo Domenico

SEGRETARIO

Verza Gabriele

COLLEGIO DEI REVISORI CONTI

Giarola Luciano – Nale Alberto – Trentini Emiliano

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione riferisce quanto segue.

La Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità' nella pubblica amministrazione*, prevede, oltre ad una Autorità Nazionale Anticorruzione individuata nella Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, anche un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale.

In particolare, l'articolo 1, comma 7 della citata Legge 190/2012 testualmente dispone che "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione". Si evidenzia, a riguardo, che, non disponendo l'ESU di Verona di un Dirigente amministrativo nell'ambito del proprio organico, si ritiene di individuare il Dirigente della Direzione Benefici e Servizi agli Studenti.

Il successivo comma 8 prevede che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. Ai sensi del medesimo presupposto normativo, l'attività' di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

Il comma 4 dell'articolo 34 bis del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante *Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese*, così come inserito nella Legge di conversione 17 dicembre 2012 n. 221, differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 al 31 marzo 2013.

La Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), con nota del 27 marzo 2013, nell'osservare che il Piano nazionale anticorruzione non è ancora stato adottato, ha chiarito che il termine del 31 marzo non può essere considerato perentorio, con la conseguenza che il Piano triennale dovrà essere adottato entro il termine strettamente necessario e secondo le linee indicate nel Piano nazionale, dopo l'approvazione dello stesso. Nelle more le amministrazioni, possono, se lo ritengono, adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, fatte salve le successive integrazioni e modifiche per adeguarlo ai contenuti del Piano nazionale anticorruzione come approvato dalla Commissione. Tali indirizzi valgono tanto più per le Regioni e gli Enti Locali, specie dopo la scadenza del termine dei quattro mesi, di cui all'art. 1, comma 60. Legge 190/2012, entro cui sarebbero dovute intervenire le intese in sede di Conferenza unificata per definire gli adempimenti per gli enti territoriali.

L'articolo 1, comma 10, della Legge 190/2012 che individua quali ulteriori compiti del responsabile della prevenzione della corruzione di dover provvedere anche:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.

L'art. 43 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*, letteralmente dispone che "all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza".

Alla luce di quanto sopra esplicitato, si ritiene di dare una prima e parziale attuazione alle disposizioni di legge in argomento, provvedendo alla individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza.

L'organo di indirizzo politico dell'ESU – Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario è il Consiglio di Amministrazione, che, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale 7 aprile 1998, n. 8 recante *Norme per l'attuazione del Diritto allo Studio Universitario*, definisce gli obiettivi e i programmi da attuare.

L'ESU di Verona, per altro, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 16 del 31 agosto 2012, aveva provveduto alla approvazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

VISTO il DPCM 9 aprile 2001;

VISTO il Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 68;

VISTA la Legge Regionale 7 aprile 1998, n. 8;

VISTA la Legge 6 novembre 2012 n. 190;

VISTO il Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179;

VISTA la nota 27 marzo 2013 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT);

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Sottoposta a votazione la presente deliberazione risulta così approvata:

- | | |
|------------------------|-------|
| - Consiglieri presenti | N. 6 |
| - Consiglieri votanti | N. 6 |
| - Voti favorevoli | N. 6 |
| - Voti contrari | N.=== |
| - Astenuti | N.=== |

Tutto ciò premesso e considerato

DELIBERA

- di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di individuare quale Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 7, della Legge 190/2012, nonché quale Responsabile della trasparenza, ai sensi e per gli affetti dell'art. 43 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il Dirigente della Direzione Benefici e Servizi agli Studenti, dott. Luca Bertaiola;
- di trasmettere copia della presente Deliberazione al Direttore, ai Dirigenti ed ai Responsabili di Area dell'ESU di Verona;
- di pubblicare copia del presente decreto sul sito istituzionale dell'Ente ai fini della massima trasparenza ed accessibilità totale.

Atto non soggetto a controllo ai sensi della Legge Regionale 7 aprile 1998, n.8.

IL DIRETTORE
(Dott. Gabriele Verza)

IL PRESIDENTE
(Prof. Domenico Francullo)

**UFFICIO
RAGIONERIA**

Visto ed assunto l'impegno di €. _____ sul cap. _____

del Conto R / C del Bilancio _____

al n. _____ ai sensi dell'art. 43 L.R. 29.11.2001 n.39

Verona, _____

IL RAGIONIERE

SEGRETERIA

Si attesta che la presente delibera, di cui questa è copia conforme all'originale per uso amministrativo, è stata trasmessa in data odierna all'Amministrazione Regionale.

Verona, _____

IL DIRETTORE

La presente delibera è divenuta esecutiva a seguito di controllo da parte della Giunta Regionale in data _____.

Verona, _____

IL DIRETTORE

La presente delibera è pubblicata all'albo ufficiale dell'Ente dal giorno

_____.

IL DIRETTORE
